

Vassalli Per la mafia «niente stato di guerra»

ROMA. In una intervista a «Epoca» e in un'altra a «Panorama» il ministro Vassalli e il ministro Mancini si occupano della lotta contro la mafia e dell'efficacia dei provvedimenti di emergenza.

Il ministro della Giustizia Vassalli afferma che «non si può pensare di continuare ad offendere un'intera regione d'Italia con questo assillo dello stato di guerra. Certo le misure vanno rafforzate, ma non si può sperare di risolvere sempre tutto e subito continuando solo a legiferare. Le leggi servono, sono il presupposto, il quadro di ogni intervento. Servono invece più poliziotti meglio addestrati, più magistrati preparati allo scopo, per dare alla Sicilia una magistratura più forte».

Riggio Avviata la procedura al Csm

ROMA. È stata confermata per martedì 2 maggio l'audizione a Palazzo del Marsicelli del giudice siciliano Gianfranco Riggio nei confronti del quale ieri la prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura ha formalmente avviato la procedura per il trasferimento d'ufficio, prevista dall'art. 2 della legge sulle garanzie dei giudici.

Aprica Handicappato «rifiutato» da un albergo

SONDRIO. Un handicapato è stato respinto da un albergo ad Aprica in provincia di Sondrio dove avrebbe voluto trascorrere le vacanze estive in agosto. È stato lo stesso uomo, Andrea Colombo, trentasettenne di Inverigo (Milano), a denunciare l'episodio insieme alla moglie Silvia, che si era rivolta al hotel Ginepro ma la proprietaria Domenica Corvi ha risposto che non c'erano camere libere per il mese di agosto. I coniugi Colombo hanno però appurato che le camere libere c'erano e hanno denunciato il fatto al pretore di Tirano. Il mio albergo ha rifiutato la signora Corvi - non è in grado di assicurare quei servizi che sono indispensabili per un invalido.

Il capomafia ha già passato più di 18 anni dietro le sbarre e può godere dei benefici previsti per gli ergastolani

Liggio può tornare in libertà

Luciano Liggio potrebbe uscire dal carcere di Nuoro dov'è rinchiuso. L'ergastolano ha già passato dietro le sbarre 18 anni necessari per beneficiare della semilibertà, misura prevista da norme che non tengono abbastanza conto dei trascorsi di boss come lui, lungamente superlatitante. Gli occorre qualcuno che gli dia un posto di lavoro fuori dal carcere. Ma finora non l'ha trovato.

VINCENZO VASILE

ROMA. A sessantatré anni rimane un protagonista della mafia. La sua difesa nei maxiprocessi si basa su sprezzanti vanterie che confermano il ruolo di capo che tuttora riveste ha dichiarato di avere persino evitato un golpe nel '70 negando l'adesione di «picciotti» in armi. Poi ha cercato di spacciarsi in una versione più innocua da pittore della domenica. Ma anche questa mossa è stata un «boomerang», perché l'attenzione dell'opinione pubblica sul personaggio si è rinfocolata. È così l'ergastolano Luciano Liggio condannato negli anni Sessanta alla massima pena per l'uccisione a Corleone del suo primo «padrino» il medico Michele Navarra ha dovuto quanto meno rinviare la richiesta di beneficiare della semilibertà. Potrebbe cioè passare dietro le sbarre soltanto le ore notturne e di giorno circolare libera-



Luciano Liggio durante un processo

mente per le strade dove, com'è noto, circolano alcuni dei mafiosi «corleonesi» superlatitanti, quel Salvatore Runa, considerato il suo potentissimo erede, che lo stesso Liggio ha definito nella recente intervista ad Enzo Biagi «un ragazzo che merita». Si tratta di una misura cui gli ergastolani possono accedere solo a due condizioni che abbiano già trascorso in cella un periodo non inferiore a diciotto anni e che trovino un lavoro. «Solo la prima delle due condizioni è maturata», dichiara l'avvocato Salvatore Traina difensore del boss, lasciando capire che per evidenti ragioni Liggio trova un ostacolo insormontabile nella indisponibilità della giustizia ad «assumerlo», fornendogli un posto di lavoro che porterebbe giustificare la concessione della semilibertà sulla base di norme che evidentemente sono state pensate senza tenere

Non si trova nessuno disposto ad offrirgli un posto di lavoro e la domanda non è potuta partire, dichiara il suo difensore

Padre Pintacuda: «Una campagna contro di me»

PAVIA. Il sociologo gesuita Enrico Pintacuda uno dei protagonisti della «primavera palermitana», ha confermato ieri a Pavia intervenendo ad un dibattito organizzato dal consigliere regionale Elio Veltri indipendente di sinistra le gravissime notizie che lo riguardano balzate all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale da Palermo. È vero che la procura della Repubblica di Palermo ha aperto un'inchiesta nei suoi confronti per «assenteismo» con la conseguente grave fuga di notizie sui movimenti della sua scorta. «Noi, i veri saputi», ci ha dichiarato con ogni probabilità, quindi il ministro dell'Interno ha voluto parare di una eventualità praticabile non appena il boss riesce a risolvere la questione di un «posto di lavoro». A meno che la polizia già non sappia dell'esistenza di un «imprenditore» ben disposto nei confronti del sanguinario patriarca della mafia corleone da esser pronto ad accoglierlo nella propria azienda.

Foligno è in bolletta All'asta i beni del Comune

Che le finanze del Comune di Foligno non fossero in buono stato lo sapevano in molti in particolare dopo il pignoramento da parte del tribunale dell'auto di servizio del sindaco restituito dopo la regolare quietanza del debito. Ora l'amministrazione comunale per cercare fondi ha deciso di distarsi di immobili e terreni di proprietà. Il mese di maggio sarà infatti il mese dell'asta pubblica, oltre che dell'affidamento in gestione della piscina coperta di via Fazi e della concessione in uso del parco dei Canapè.

Per lo sciopero a Punta Raisi si atterra «a vista»

Radari non funzionanti all'aeroporto palermitano di Punta Raisi per lo sciopero dei 30 controllori di volo i piloti sono costretti a procedere agli atterraggi strumentalmente e a vista con la assistenza della torre di controllo. Secondo i sindacati Cgil Cisl Uil e quelli autonomi Anpac e Lucta, che appoggiano l'agitazione la chiusura del servizio radar apporta molti problemi dato che esso è essenziale per la sicurezza delle operazioni di volo. Intanto, la Flaviet Sicilia ha esaminato la grave situazione nel sistema del traffico aereo, sottolineando le ripercussioni negative sul turismo isola.

Strage di rapaci sullo Stretto di Messina

Il Comitato promotore referendum sulla caccia rende noto che una vera e propria strage di rapaci ed altri uccelli migratori sta avvenendo sullo Stretto di Messina. Centinaia di persone armate in periodo di caccia chiusa, alla luce del sole e davanti agli occhi di tutti sono appostate sul lato calabrese e siciliano dello stretto sparando a tutto ciò che vola in particolare a rari esemplari di rapaci e ciconie. La stagione di caccia è ufficialmente chiusa dal 10 marzo ma in Calabria e Sicilia come in gran parte del Sud, le pur permissive leggi attuali non sono tenute in considerazione. La sorveglianza dei guardiacaccia locali è totalmente inesistente. Il nucleo ecologico dei carabinieri per altro allertato non ha provveduto a fermare alcuna delle persone armate che impunemente hanno letteralmente invaso il tratto tra Scilla e Villa San Giovanni. Nella sola giornata di giovedì 27 aprile sono stati abbattuti non meno di cento rapaci nella maggior parte falchi picchioloni ma anche falchi di palude gheppi oltre a varie ciconie nere. L'Arca-caccia nel condannare ogni forma di bracconaggio ha invitato con un telegramma tutte le autorità competenti a porre fine alla strage.

Mamolada Donati gli organi di Pietro Golosio

Nella sanguinosa faida di Mamolada il piccolo centro barbarico a circa 18 chilometri dal capoluogo ecco un gesto di solidarietà. I familiari di Pietro Golosio, 47 anni assicuratore in coma irreversibile dopo l'agguato di giovedì notte nel bar «Milano» in via Martiri della Libertà, hanno deciso di donare gli organi del congiunto, cuore, fegato, reni e cervice. Un'equipe di medici degli ospedali cagliaritari d'intesa con un'equipe di sanitari romani è giunta in città con le apposite apparecchiature per procedere all'espianto degli organi. È anche iniziata la procedura prevista per legge per stabilire l'avvenuto decorso clinico di Pietro Golosio. È la prima volta che nell'ospedale «San Francesco» avviene l'espianto di organi. Con la morte di Pietro la famiglia Golosio ha perso caduto sotto il piombo di ignoti killer tre figli. Nel 1979 era stato ucciso l'avvocato Agostino, nel '80 Ottavio, anche lui assicuratore.

Naufragio sul lago di Garda: un morto

In un naufragio accaduto l'altra sera nelle acque del lago di Garda è morto Antonio Viel 53 anni di Vicenza. L'uomo è annegato dopo che la barca a vela su cui si trovava insieme ad un amico che è stato tratto in salvo. Il naufragio è avvenuto durante una gita al largo di Gardone Riviera sulla sponda bresciana del Benaco. Gilberto Scartano, l'amico è stato recuperato all'ospedale di Salò in gravi condizioni ma poi è stato giudicato fuori pericolo. La tragedia è stata provocata dal maltempo. La barca si è rovesciata sotto la spinta di un forte vento mentre le acque del lago erano molto mosse.

NEL PCI

Convocazioni. I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta di mercoledì 3 maggio alle ore 10. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di mercoledì 3 maggio.

Seicento ricette false Napoli, altri arresti per la «famosa truffa» In manette un sindaco

NAPOLI. Seicento ricette corrodette di fustelle false al tri 2000 talloncini falsi pronti per essere usati. È l'ennesimo capitolo della famolosa truffa scoperta nel napoletano. Sono finiti in carcere due medici (Giuseppe di Nola di 51 anni sindaco socialista di Crispiano un centro della provincia di Napoli e Carlo Rinaldi 45 anni) ed un farmacista Raffaele Tuccillo di 41 anni.

Una fiaccolata per Pio La Torre

Palermo. L'appuntamento era in piazza delle XIII Vittime dove sorge il monumento agli uccisi dalla mafia. Apriva il corteo una sintonica della Fgci «Contro la mafia contro la violenza contro la droga lotta non violenta». Così i comunisti siciliani hanno ricordato Pio La Torre e Rosario Di Salvo assassinati dalla mafia il 30 aprile di sette anni fa. Al loro appello hanno risposto in molti e molte sono state anche le adesioni. Leoluca Orlando Massimo Bruti del

La lotta tra i Santapaola e i «Cursoti» A Catania è guerra aperta 3 morti e 3 feriti in un giorno

Un'altra giornata di sangue a Catania. Tra giovedì e venerdì tre morti e tre feriti in una guerra tra bande della mafia che è resplosa con violenza per il controllo dei traffici illeciti. Le sparatorie nel pieno centro della città, nell'ora di punta, con i proiettili che fischiano tra i passanti in lotta le famiglie legate al superlatitante Nitto Santapaola, presunto killer di Dalla Chiesa, e gli avversari.

NINNI ANDRIOLO

CATANIA. Tre morti e almeno tre feriti in 24 ore. Quella di venerdì è stata un'altra giornata di sangue. Ancora agguati mortali inseguimenti per le strade a colpi di pistola telefonate anonime che segnalano conflitti a fuoco violenti che corrono sienne spiegate da un quartiere all'altro della città. È ancora nuova analisi ipotesi. Congetture per ricostruire scottati e allentate tra cosche appartenenze delle vittime del killer e dei mandanti di questa feroce guerra di mafia che ha già provocato 45 morti dall'inizio dell'anno.

Aprica Handicappato «rifiutato» da un albergo

SONDRIO. Un handicapato è stato respinto da un albergo ad Aprica in provincia di Sondrio dove avrebbe voluto trascorrere le vacanze estive in agosto. È stato lo stesso uomo, Andrea Colombo, trentasettenne di Inverigo (Milano), a denunciare l'episodio insieme alla moglie Silvia, che si era rivolta al hotel Ginepro ma la proprietaria Domenica Corvi ha risposto che non c'erano camere libere per il mese di agosto. I coniugi Colombo hanno però appurato che le camere libere c'erano e hanno denunciato il fatto al pretore di Tirano. Il mio albergo ha rifiutato la signora Corvi - non è in grado di assicurare quei servizi che sono indispensabili per un invalido.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi. Notiziari ogni ora dalle 8 alle 12. Ore 8 Telesonoro ore 8 30 Eiton John in Italia. 9 Reseogna stampa con Bruno Ugolini. 9 30 Il Pci e le liste europee parla Piero Fassino. 10 Fila diretto con gli ascoltatori in studio Gianni Pellicani ore 11 30 Il 6 maggio i giovani a Roma. Intervista a C. Patrucco Italia Radio è anche a Catania sulle frequenze 103 Mhz Fm.